



Mirano città dell'acqua
Un Festival fuori dal Comune



Festival
dell'acqua
Mirano 2^a edizione

con il patrocinio di



in collaborazione con



Scopri tutti gli eventi del Festival:
Inquadri con la fotocamera!



Mirano 5 ottobre ²⁰²⁴ *camminando tra acque e terre*



foto di A.Gregio ©

La passeggiata “**Camminando tra acque e terre**” che viene proposta nell’ambito del Festival dell’Acqua 2024, per valorizzare il paesaggio e le ricchezze storico-architettoniche di Mirano è composta di tre itinerari di lunghezza crescente, da 8 a 12 a 19 km, adatti, perciò, a tutte le tipologie di camminatori. La partenza e l’arrivo saranno presso la Corte di Villa Errera, in Via Bastia Fuori n. 56. Dopo un breve tratto cittadino i tracciati si dipaneranno nelle campagne poste a nord del Centro di Mirano, intersecando e seguendo i corsi d’acqua che attraversano il territorio, per concludersi con il passaggio sull’argine del Muson Vecchio, i Mulini di Sopra ed i Parchi comunali. Molti sono i motivi d’interesse culturale e paesaggistico che caratterizzano il disegno di questi itinerari: dal Centro Storico, alle Ville Venete che sorgono lungo Via Miranese, al paesaggio di campagna con le siepi alberate ed i campi chiusi; dal graticolato romano, al sistema dei corsi d’acqua maggiori e minori (Muson, Parauro, Cimetto, Refosso Vallone, Balzana – Desman – Rio Veternigo), ed al complesso dei Mulini di Sopra.

Sarà un camminare lento volto a scoprire la memoria dei luoghi, osservare il paesaggio, riflettere sulle trasformazioni ambientali conseguenti alle attività umane. Soprattutto sarà un piacevole momento per rigenerare fisico e spirito in compagnia. Durante la camminata si sosterrà in alcuni punti degli itinerari per ascoltare brevi descrizioni dei luoghi e della loro storia, e brani letterari aventi ad oggetto il Muson. Ai partecipanti verranno offerti due ristori, a metà della camminata ed al suo termine.

L'itinerario più lungo, denominato “**Anello Viola**”, che verrà provato per la prima volta in questa occasione, diventerà un cammino permanente nell'ambito dei “**Sentieri di Pace**” di Mirano, sette percorsi ad anello che interesseranno l'intero territorio comunale, e che verranno segnalati con apposite tabelle e segnavia.

Nell'occasione verrà proposta un'applicazione informatica che consentirà, a quanti vorranno visitare a passo lento la campagna e gli argini fluviali di Mirano, di usufruire di contenuti culturali ed acquisire informazioni essenziali sui beni storico - architettonici, i monumenti, i corsi d'acqua, gli elementi paesaggistici, geografici ed antropologici più significativi, che via via si incontreranno sul tracciato. L'applicazione verrà successivamente perfezionata ed integrerà le tabelle ed i segnavia dei “**Sentieri di Pace**”.

DESCRIZIONE DEGLI ITINERARI



1. Anello Viola, itinerario lungo, 19 km, durata prevista circa cinque ore

Partiti dalla Corte di Villa Errera seguiamo Viale Mariutto transitando davanti a Villa XXV Aprile. Dopo l'attraversamento dell'incrocio delle Canossiane, rimanendo sempre sul marciapiede-pista ciclabile di Via Miranese, iniziamo ad ammirare la serie di Ville Venete che si affacciano su questo importante ed antico itinerario monumentale, da Villa Zinelli, a Villa Grimani, da Villa Donà dalle Rose, a Villa

Giustiniani, per menzionarne solo alcune. Giunti quasi al termine di Via Miranese pieghiamo a sinistra per un viottolo sterrato raggiungendo l'ingresso di Villa Cabrini Parolari Moore.

Qui prima breve sosta per la descrizione del luogo. Riprendiamo la camminata seguendo in direzione nord il viottolo sterrato che dapprima attraversa il corso del Fosso Parauro, poi Via Luneo per terminare sull'argine del Rio Cimetto. Qui giunti pieghiamo a sinistra proseguendo sull'argine naturale e sinuoso del Rio Cimetto fino a raggiungere Via Zinelli, in prossimità del ponticello che segna il confine tra Mirano e Salzano. Pieghiamo a sinistra, seguiamo Via Zinelli; attraversiamo l'incrocio con Via Luneo, proseguendo dritti fino al fosso Parauro. Attraversato il ponte giriamo a destra seguendo l'argine del corso d'acqua, che segna il confine nord del Parco e del Bosco del Parauro. Giunti sulla Strada Provinciale Via Parauro pieghiamo a destra, mantenendoci sull'ampia ciclabile fino all'attraversamento pedonale che collega con Via dei Vettori.

Percorriamo interamente Via dei Vettori, tenendoci a sinistra ad un primo bivio, fino al termine segnato da un ponticello che consente di attraversare il Rio Refosso Vallone.

Pieghiamo a destra mantenendoci sull'argine e risaliamo il corso sinuoso del Refosso Vallone fino a raggiungere una grande macchia boscosa: l'Oasi Depuracque. Giriamo a sinistra per un sentiero erboso che divide in due il bosco e ci permette di raggiungere l'argine del Muson. Risaliamo il ripido argine facendo attenzione: ci troveremo in corrispondenza di una stretta ansa del fiume che qui piega bruscamente a sud verso Mirano. Qui ascoltiamo la descrizione del corso del fiume Muson e delle sue modificazioni avvenute in varie epoche. Riprendiamo a camminare sull'argine fino al bosco di grandi betulle, dov'è stato organizzato il ristoro. Descrizione dell'Oasi Depuracque e letture sul Muson. Risaliamo nuovamente sull'argine ed attraversiamo con attenzione Via Palazzone in corrispondenza del ponte Grasso. Il cammino prosegue sulla strada arginale fino alla passerella sul Muson detta "Ponte degli Armati".

Qui giunti, seguirà la descrizione della località e delle caratteristiche salienti della Centuriazione romana. Proseguiamo verso sud per Via Mazzan, il lungo rettilineo che costituisce uno degli antichi Cardini della Centuriazione. A sinistra della strada, dopo un gruppo di case, notiamo un caratteristico sentierino alberato, fiancheggiato da due fossetti; si tratta di un relitto miracolosamente scampato alle trasformazioni dettate dalle esigenze dell'agricoltura meccanizzata.

Più oltre, a destra, si dirama una strada denominata "Via Le Motte", toponimo che ricorda l'esistenza in loco di un insediamento risalente all'età del bronzo.

Proseguiamo ancora dritti su Via Mazzan, fino all'intersezione con il fosso Balzana. Abbandoniamo la strada asfaltata e giriamo a sinistra, dopo aver superato la sbarra, camminando sulla cappezzagna che corre a fianco della Balzana, fino alla successiva strada asfaltata. Prestando attenzione al traffico, seguiamo la strada girando a sinistra.

Poco dopo, superato un edificio rurale caratterizzato da un gelso e da un letamaio, alla successiva curva proseguiamo dritti verso nord prendendo un caeson fiancheggiato sulla destra da una siepe alberata. Proseguiamo sul caeson fino al punto in cui termina la siepe, qui giriamo ad "U" intorno alla siepe, e torniamo verso Via Balzana, seguendo la cappezzagna che corre a fianco di un campo coltivato. Al termine del campo giriamo a sinistra, proseguendo sulla cappezzagna che corre parallelamente a Via Balzana. Dopo cinquecento metri circa raggiungiamo il complesso rurale detto del Palazzone: Villa Morosini - Pisani ora Jacur di origini cinquecentesche. Attraversiamo con prudenza Via Balzana e sostiamo in prossimità dell'antico Oratorio dedicato a Maria Immacolata, per godere dell'ombra della frondosa quercia ultrasecolare. Proseguiamo lungo la strada carrareccia che fianchiaggia il Palazzone,

quindi attraversiamo Via Palazzone, prestando molta attenzione al traffico che qui scorre veloce e pieghiamo subito a destra per una cappezzagna ben tenuta fino a raggiungere un bel filare di pioppi. Qui pieghiamo a sinistra e proseguiamo, sul caeson che corre parallelamente al filare di pioppi, e poi su carrareccia, andando sempre dritti fino ad incontrare l'argine del Muson. Giriamo a destra restando sempre sull'argine del Muson, alto sulla campagna, fino ai Mulini di Sopra.

Mentre camminiamo osserviamo sulla destra dell'argine il progressivo confluire, in un unico corso, delle acque provenienti dalle campagne circostanti: il Rio Balzana, il Desman ed il Rio Veternigo.

Salta agli occhi il grande dislivello tra le acque del Muson, fiume pensile, e quelle delle rogge campestri che scorrono letteralmente ai suoi piedi. Raggiunta la passerella ciclopedonale che attraversa il fiume in prossimità di Via Refosso Vallone, proseguiamo dritti.

Qui gli itinerari medio e corto si ricongiungono al percorso lungo. Dopo la passerella, camminando sull'alto argine del Muson si susseguono viste incantevoli verso il paesaggio circostante: a destra sui parchi delle Ville Venete che si affacciano su Via Belvedere, ed a sinistra sulla campagna coltivata. Giunti al complesso dei Mulini di Sopra, entriamo nella corte, attraversiamo il sottoportico ed il successivo ponte-chiusa sul piccolo ma scenografico bacino dei Mulini. Appena superato il ponticello sul Refosso Vallone, giriamo subito a destra ed entriamo dal cancello nord nel complesso dei parchi Belvedere – XXV Aprile che attraverseremo rimanendo sempre sull'argine sinistro del Muson fino ad uscire su Viale Mariutto. Di qui giriamo a destra e terminiamo la passeggiata nella corte di Villa Errera dove ci attende il ristoro finale.



1A. Anello Viola, itinerario medio, 12 km, durata prevista circa tre ore

L'itinerario è il medesimo fino a Villa Giustinian in Via Miranese. Grazie alla disponibilità dei proprietari potremo entrare nel Parco della Villa attraversandolo fino ad uscire dall'ingresso opposto su Via Patriarca. Proseguiamo in direzione di Villa Cabrini Parolari Moore seguendo prima la strada asfaltata, poi il viottolo sterrato.

Ammirata la Villa e l'immenso platano ultrasecolare che sorge nei pressi, ritorniamo sui nostri passi e imbocchiamo il viottolo che va verso Via Luneo.

Di qui in avanti il percorso è il medesimo dell'itinerario lungo fino a Via dei Vettori (vedi descrizione al paragrafo precedente). A metà di Via dei Vettori, seguendo la segnaletica e le indicazioni degli accompagnatori, girare a sinistra per un viottolo che collega con Via Boschette.

Attraversare un ponticello pedonale sul Fosso Parauro. Dopo il ponticello ci si inoltra in uno stretto sentiero caratterizzato da una fitta siepe di acero campestre a destra e da un prezioso boschetto a sinistra, realizzato da un abitante del luogo.

Raggiunta Via Boschette girare a sinistra e percorrerla tutta. Attraversare con attenzione la trafficata Via Parauro. Girare a destra seguendo la pista ciclabile. Proseguire dritti al passaggio pedonale sulla rotonda che conduce all'Ospedale. Alla curva successiva attraversare di nuovo la provinciale sul passaggio pedonale prestando molta attenzione. Imboccare Via Refosso Vallone e proseguire fino alla passerella che attraversa il Muson. Da qui il percorso coincide con il percorso lungo (vedi descrizione al paragrafo precedente).



1B. Anello Viola, itinerario corto, 8 km, durata prevista circa due ore

Coincide con il tracciato del percorso medio fino al ponticello sul Fosso Parauro. Giunti in prossimità del ponticello non attraversarlo ma girare a sinistra proseguendo sull'argine del fosso Parauro. Superate alcune stupende rive alberate ed un'azienda agricola si raggiunge in breve Via Zinelli. Proseguire sempre sull'argine del fosso Parauro costeggiando il Parco ed il Bosco Parauro. Raggiunto il ristoro su Via Parauro, girare a sinistra in direzione di Mirano. Seguire sempre la pista ciclabile, superare la rotatoria dell'Ospedale ed al successivo passaggio pedonale attraversare con attenzione la provinciale imboccando Via Refosso Vallone. Di qui in avanti il percorso corto coincide con il percorso medio.



Organizzazione

L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Mirano, Assessorati all'Ambiente, alla Cultura e Turismo. L'organizzazione della manifestazione è stata curata dalle Associazioni miranesi Kardines, Cai Mirano, Bel-Vedere Lab, Punto d'Incontro.

Ringraziamenti

Si ringraziano: Polizia Municipale U.C.M., Arma dei Carabinieri, Gruppo di Volontariato A.N.C. OdV di Mira, Croce Rossa di Mirano, Coldiretti, Confagricoltura, C.I.A. di Mirano, Depuracque spa, Consorzio Acque Risorgive, FIAB Miranese - Riviera del Brenta, Circolo Noi Parrocchia S.Michele, Bancarella Asd, THC, Batemo el troso.

Sponsor

Depuracque Spa, Veritas Spa, iN's mercato

Informazioni

Per informazioni rivolgersi a Kardines Asd tel. 349.4602667; info@kardines.it

